

# NUOVE STRATEGIE PER IL NUOVO LIONISMO

*Il discorso del Governatore Sergio Maggi al 1° Congresso del Distretto 108 AB*

**C**ari Amici  
L'anno sociale volge al suo epilogo e quindi si impongono valutazioni, considerazioni e riflessioni critiche su quanto ci siamo proposti nell'Incontro Programmatico e su quanto è stato realizzato. È stato un anno stimolante perché si trattava di raccogliere la sfida dell'innovazione, del rinnovamento organizzativo derivante dalla nuova struttura territoriale del Distretto, coincidente con il territorio geografico della Puglia. L'eponimo "Apulia" che designa il nostro Distretto, non ha rappresentato solo il nome geografico, ma ha significato, attraverso la ricerca della nostra cultura e delle nostre tradizioni, la grande volontà di riscatto socio-economico della nostra Regione. In queste poche

parole si condensa tutta l'articolazione di un programma che ci eravamo imposti e che, credo, sia stato condiviso; un programma che richiedeva una analisi conoscitiva delle tensioni sociali, economiche e culturali che agitano e che attraversano, con sfumature diverse, questa terra, per

giungere, attraverso una riscoperta delle risorse autotone, ad una rivalutazione del nostro immenso patrimonio costituito dalle ricchezze naturali e culturali; ricchezze che erano state accantonate e dimenticate per rincorrere il mito della industrializzazione "tout court" e quello della cementificazione del nostro habitat naturale.

Oggi l'amaro risveglio! I problemi e le tensioni ritornano più gravi di prima, con connotazioni ancora più pericolose per la sempre più dilagante micro e macrocriminalità; favorite, queste, dalla marginalità, dalla disoccupazione giovanile, dalla nuova povertà.

Tutto ciò in un mondo in cui tutto è globalizzante e l'uomo, la persona umana,

la nostra cultura, onde poterla confrontare con quella delle altre Regioni, non in contrapposizione, ma certamente non in posizione subordinata come nel passato.

Non possiamo più essere a rimorchio di altri!

È necessario quindi creare una nostra forte identità culturale ed economica.

Questi gli obiettivi che ci eravamo prefissi nello sviluppare il nostro programma. Obiettivi raggiunti? Non di certo!

Certi obiettivi ambiziosi, ancorché validi, possono essere raggiunti solo attraverso una progettualità a lungo termine, che riscuota consenso e che pertanto venga condivisa dai componenti dell'Associazione.

Non possiamo cadere nella trappola del velleitarismo e del pressappochismo tesa dalla egoistica pretesa di comunque concludere tutto nel proprio anno sociale. Pertanto, come spesso ho affermato e ribadito, i programmi, a

qualsiasi livello, non possono essere limitati e condizionati dall'annualità delle cariche, pena l'insussistenza di qualsiasi valenza sociale e lo spreco di tempo e di denaro. Recentemente il dr. Tavazza, segretario generale della federazione delle associazioni di volontariato, in una



diventa sempre più minuscola, sempre più emarginata fin quasi ad annullarsi di fronte ad una sistematica mondializzazione!

Da qui la necessità di riscoprire le nostre origini, di rivalutare quei valori fondamentali che hanno pervaso la nostra storia, per riaffermare

*I problemi e le tensioni ritornano più gravi di prima, con connotazioni ancora più pericolose per la sempre più dilagante micro e macrocriminalità ...*

## 1° CONGRESSO DISTRETTUALE

intervista pubblicata sulla rivista del Distretto 108-A, riconosceva l'importanza e la validità della nostra azione sociale, ma ne individuava la fragilità nella mancanza di continuità. L'affermazione della nostra

uscendo dal chiuso dei Club. Occorre che i grandi temi di interesse generale che ogni anno proponiamo nei nostri programmi, vengano discussi nella comunità.

In questa maniera potremo riscuotere consensi e credibilità, il che agevolerà i rapporti relazionali e di collaborazione che più facilmente ci consentiranno di operare nella Società.

In quest'anno sociale si sono gettate le fondamenta per una nuova struttura organizzativa e si è

innalzato qualche pilastro. Ad altri, se lo riterranno, toccherà il compito di costruire e rifinire il nuovo edificio distrettuale dando la propria impronta organizzativa e creativa.

A questo Gabinetto Distrettuale non interessa lasciare messaggi, non interessa lanciare proclami; per noi è gratificante aver tentato di diradare quella densa e vischiosa cultura dell'improvvisazione e dell'effimero, promuovendo nuovi indirizzi metodologici, seri e responsabili, fondati sulla razionalità e, perdonatemi il peccato di presunzione, fondati sui principi di scientificità.

Questi principi costituiranno il fondamento che reggerà l'impalcatura organizzativa dell'Associazione, in un futuro prossimo che richiederà sempre più manage-

rialità e forse una vera e propria aziendalizzazione.

**ANALISI SULLO STATO E SULL'ATTIVITÀ ASSOCIATIVA**

Fatte queste considerazioni di ordine generale, è doveroso da parte di un Governatore, che sta per concludere il suo mandato, fare un'analisi chiara e sincera dello stato dell'Associazione e dell'attività svolta nel Distretto, da sottoporre alla vostra attenzione ed alla vostra riflessione.

**I Clubs**

Le visite ai Clubs del Distretto, si sono concluse l'8 marzo. Ho ritenuto queste visite un atto fondamentale per una valutazione dello stato associativo, perché mediante il colloquio diretto con i singoli soci è stato possibile comprendere qual'è il loro autentico vissuto lionistico.

Conseguentemente, in tal modo, è stato possibile recepire le esigenze dei Clubs, chiarire i fraintendimenti e correggere gli errori. Ciò che è emerso prepotentemente è l'esigenza di un cambiamento, di un adeguamento delle strutture organizzative alle nuove istanze sociali;



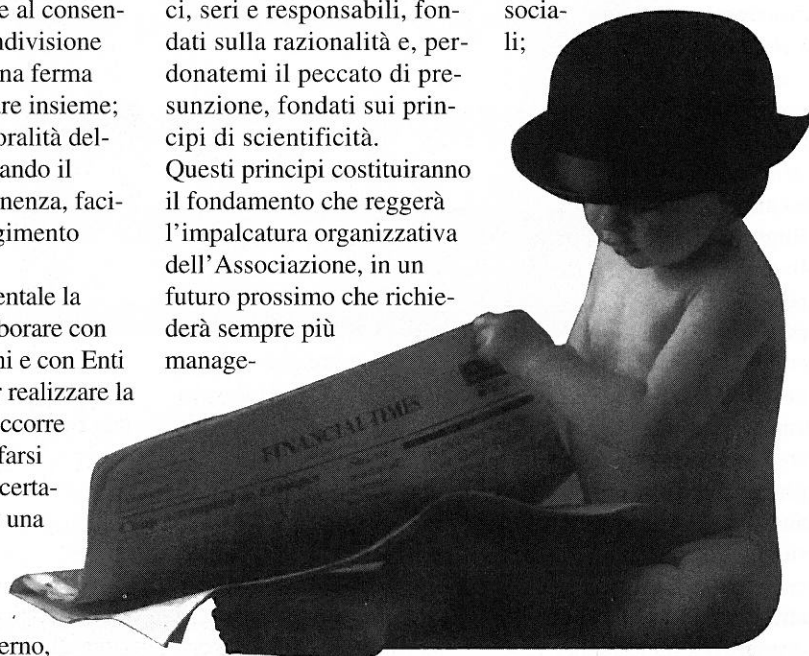
*I progetti si realizzano allorché, oltre al consenso, esiste una ferma volontà di operare insieme ...*

Associazione nell'ambito sociale deve fondarsi sui principi della continuità, della coralità e della collaborazione anche all'esterno dell'Associazione. Occorrono, quindi, modelli strategici nuovi; occorre sviluppare metodologie che, attraverso un approfondito studio di fattibilità, graduale e controllabile, attraverso una verifica prospettica della validità dei progetti, consentano la continuità dell'azione.

Inoltre i progetti si realizzano allorché, oltre al consenso, oltre alla condivisione verbale, esiste una ferma volontà di operare insieme; in tal modo la coralità dell'azione, rafforzando il senso di appartenenza, faciliterà il raggiungimento degli obiettivi.

Infine è fondamentale la capacità di collaborare con altre Associazioni e con Enti Pubblici. Ma per realizzare la collaborazione occorre farsi conoscere, farsi apprezzare; non certamente attraverso una frequentazione di tipo conviviale, ma aprendosi all'esterno,

*E' emersa l'esigenza di un cambiamento: la necessità di un recupero del senso di serietà e responsabilità da parte degli officers a tutti i livelli associativi ...*



la necessità di un recupero del senso di serietà e di responsabilità da parte degli Officers a tutti i livelli associativi; l'interesse per i problemi del territorio e la necessità di aprirsi alla comunità. Su questi ultimi punti le iniziative intraprese da un buon numero di Clubs sono state qualificanti e qualificate. Numerosi sono stati i service nell'ambito del territorio, soprattutto, quelli inerenti ai beni culturali. Alcuni Clubs hanno svolto i loro meeting in pubblico, ottenendo notevole successo di partecipazione qualificata, rendendo in tal modo un notevole servizio alla comunità e offrendo una immagine prestigiosa della nostra Associazione.

A fronte di queste valutazioni positive se ne contrappongono alcune negative. Intendo riferirmi al rapporto relazionale esistente fra il Club e le diverse strutture organizzative dell'Associazione.

Vi è, a volte, una sorta di contrapposizione tra Club e Zona, tra Club e Circonscrizione, tra Club e Distretto, Multidistretto, Sede Centrale.

Vi è, soprattutto, un profondo distacco tra il Club e il Distretto che viene considerato un Centro di potere che obbliga, che impone.

Questo è solo frutto dell'immaginario collettivo! Chi coordina l'attività del Distretto, per un anno trascura il proprio lavoro, la propria famiglia, i propri affetti più cari; lo fa perché, credendo nei principi associativi, ritiene doveroso dimostrare, con l'esempio personale, che occorre lavo-

rare insieme a tutti i Clubs per riadattare ogni anno l'edificio di questa grande Associazione.



Ho detto riadattare l'edificio, perché ogni anno occorre rinnovarsi.

La nostra è una Associazione dinamica che non pratica lo scoutismo ma serve l'umanità, serve la società che è in continuo divenire, per cui essa deve continuamente adeguarsi concettualmente ed adeguare, quindi, le proprie strategie, pena il diventare una struttura priva di capacità di azione ma colma di chiacchiere.

Se su questo concetto siamo tutti d'accordo, perché mai si continuano a riscontrare resistenze alla necessità di rinnovarsi, di adeguarsi alle istanze sociali che sempre più diventano complesse? Le ragioni sono diverse.

Spesso i Clubs sono castelli fortificati con attorno un vallo profondo, per cui si isolano dal resto del mondo associativo; in essi viene meno la partecipazione corale e si esalta, invece, quel carattere di identità che si contrappone all'uni-

ca, autentica e preminente identità che è quella dell'internazionalismo e dell'armoniosa corallità del nostro sodalizio.

Tale chiusura dei Clubs determina una sorta di conservatorismo ideologico e comportamentale che riveste sempre più il carattere di un elitarismo anacronistico.

Altre volte si ravvisa in alcuni Presidenti una sorta di ipertrofia dell'ego che determina una anomala sensazione di prestigio ed una affannosa corsa al vantaggio generico e spesso banale; ciò crea un disagio nelle interrelazioni

associative, ancor di più all'interno dei Clubs.

Il verticismo crea autoritarismo. I Clubs hanno bisogno di autorevolezza. Il verticismo soffoca la partecipazione, produce demotivazione, aliena il consenso.

Queste sono alcune delle patologie associative che sono poi alla base della scarsa collaborazione esistente tra le varie strutture organizzative del sodalizio; dal mancato rispetto delle scadenze e degli adempimenti statutari, al mancato invio delle informazioni richieste dagli organi associativi.

Quali rimedi?

*Spesso i Clubs sono castelli fortificati con attorno un vallo profondo, per cui si isolano dal resto del mondo associativo; ...*

*Il verticismo crea autoritarismo. I Clubs hanno bisogno di autorevolezza. Il verticismo soffoca la partecipazione, produce demotivazione, aliena il consenso.*





## 1° CONGRESSO DISTRETTUALE

Occorre promuovere e sostenere la formazione di una cultura lionistica.

Questa dovrà mirare a creare nei soci la consapevolezza dell'appartenenza ad una associazione; a coinvolgere i soci nel risolvere i problemi, nel prendere decisioni e nel definire gli obiettivi; a fornire le informazioni attivando le pubbliche relazioni; a favorire la capacità di iniziativa e di creatività dei soci; a convincere che la

riunione dei soci dedicata all'informazione e formazione lionistica.

Altro punto importante mi sembra essere quella della revisione del ruolo dei Presidenti di Circoscrizione e dei Delegati di Zona; occorre che questo ruolo, da prevalentemente rappresentativo, divenga prevalentemente amministrativo, onde meglio curare e coordinare l'attività dei singoli Clubs a livello di Zona e di Circoscrizione e

razione.

Alla fine, le idee valide si affermano sempre.

**Il Distretto**

L'organizzazione dipartimentale è stata l'innovazione fondamentale di quest'anno. È stato un esperimento nuovo, non certo nella concezione ma nella funzione che è consistita in una elaborazione di programmi, di proposizione e di attività di servizio, frutto di uno studio puntuale ed attento, attinente la finalità del Dipartimento, eseguita da amici Lions competenti sull'argomento. Quali i risultati di questo esperimento?

Come sempre ci sono i chiari e oscuri!

Forse i Dipartimenti non hanno ancora trovato la collocazione e la significazione giusta nell'ambito distrettuale, in quanto sono stati considerati organismi a se stanti con una funzione propria e non integrata nella globale attività distrettuale. Raramente hanno costituito punto di riferimento per l'attività dei Clubs, ciò, probabilmente, per difetto di comprensione o anche di comunicazione.

Inoltre, e ciò è per me motivo di profonda amarezza, è venuta meno la fiducia che avevo riposto in alcuni soci. Alcuni di questi sono comparsi solo sull'organigramma, altri, dopo qualche comparsa, si sono poi ingiustificatamente eclissati. Di questi, quelli che occupavano posti cardine sono stati sostituiti.

Perché è avvenuto questo? Non sono stato capace di coinvolgerli?

Oppure ho sopravvalutato le capacità e la disponibilità delle persone?

Certamente ho sbagliato nelle scelte; me ne dolgo e me ne assumo la responsabilità.

Resta però il fatto che chi è chiamato ad un compito, e lo accetta formalmente, ha



... Alcuni di questi

*sono comparsi solo sull'organigramma, altri, dopo qualche comparsa, si sono poi ingiustificatamente eclissati ...*

nostra attività deve svolgersi a quattro livelli; a livello territoriale, distrettuale, nazionale e internazionale; a rendere efficaci le nostre azioni. In tal modo sarà possibile creare, attraverso la condivisione, il senso della appartenenza alla comunità. Ciò favorirà la partecipazione e permetterà di conoscere e di vivere in maniera attiva l'Associazionismo.

Questi obiettivi potranno essere raggiunti attuando una formazione rivolta a tutti i soci; pertanto dovremo cominciare a pensare ad una formazione permanente, come si fa in molte categorie professionali ed associative, e ad una formazione capillare, attraverso la creazione di formatori anche a livello di Zona.

Inoltre sarebbe auspicabile che almeno una volta l'anno i Clubs organizzassero una

facilitare l'informazione ed il coordinamento reciproco delle attività del Distretto e quelle dei Clubs.

Infine notevole importanza, potrà avere in questo processo di formazione culturale, l'attività di quei Clubs che stanno già rinnovandosi, aprendosi alla comunità e favorendo l'ingresso dei giovani.

"Exempla trahunt", affermavano saggiamente gli antichi romani.

Al termine di questa analisi, forse impietosa, ma certamente reale, io posso sinceramente affermare che sono comunque ottimista nei riguardi del futuro di questa Associazione.

Indubbiamente tutti i processi innovativi sono lenti ad affermarsi, perché le idee e le convinzioni maturano gradualmente, richiedendo un lungo processo di elabo-

il dovere morale di svolgerlo; altrimenti offende, non tanto chi lo propone, ma quegli amici che non sono stati scelti e che certamente avrebbero svolto il compito con puntualità ed entusiasmo.

Al di là di queste considerazioni, i Dipartimenti hanno svolto un ottimo lavoro di impostazione e di promozione.

Ecco, succintamente le principali attività promosse nell'ambito del Distretto in questo anno sociale dai Comitati e dai Dipartimenti.

**CENTRO STUDI**

Ha organizzato a Lecce, con la consueta maestria e puntualità, il Seminario Distrettuale che ha avuto per argomento il tema di studio nazionale.

La trattazione, svolta con competenza da illustri oratori, ha offerto momenti in cui theoresis e praxis dei valori espressi nel contenuto del tema, hanno raggiunto una sintesi che indica come dalla conoscenza può derivare la concretezza dell'agire.

Ma il compito del Centro Studi non si è certamente limitato all'organizzazione del Seminario.

Tra le altre attività, voglio ricordare la proposta di un nuovo Statuto e Regolamento, su cui esprimerete oggi il vostro voto, e che è stato sottoposto anche al parere dei Dipartimenti "Relazioni Interne" e "Consulenza Legale".

Esempio questo di collaborazione interdipartimentale.

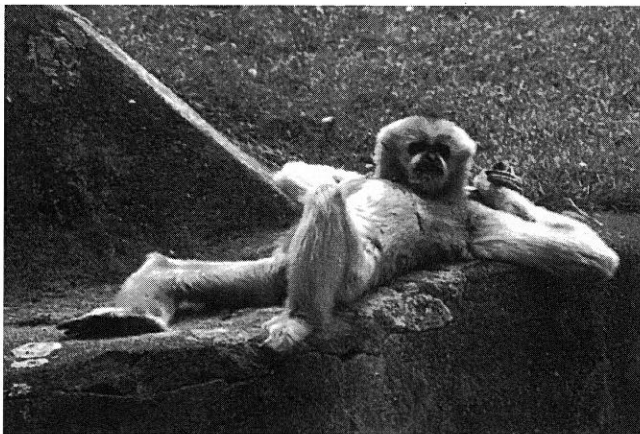
**L.C.I.F.**

Il Comitato addetto si è attivato per una raccolta fondi che saranno devoluti alla

Fondazione. Nell'anno in corso sono state conferite 12 Melvin Jones Fellow e 2 Melvin Jones Progressive. Altre certamente ne saranno conferite prima della fine dell'anno sociale.

**SVILUPPO SOCI**

Presenta ancora lati preoccupanti.



Al 31 marzo hanno lasciato i Clubs 198 soci e hanno fatto loro ingresso 215 nuovi soci, con un saldo attivo di 17. Magra consolazione! Al di là della banale espressione contabile, queste cifre devono farci riflettere, perché quello che colpisce è l'entità dell'esodo: circa il 6%. Ciò significa che, se questa tendenza continuasse, tra circa dieci anni la nostra Associazione chiuderebbe i battenti con buona pace di coloro che per convinzioni personali osteggiano, sia l'ingresso di nuovi soci, tanto più se giovani e provenienti dai Leo, sia l'organizzazione di nuovi Clubs. Nel Distretto abbiamo attivato la formazione-informazione dei nuovi soci, ma per valutarne i risultati occorre che trascorran alcuni anni. Comunque, non credo che questa sia la sede per discutere le motivazioni ed i sistemi per evitare l'esodo. Ne abbiamo parlato e discusso anche troppo. Io credo che la chiave di volta del problema stia nella serietà dei comportamenti e nel senso di responsabilità dei componenti dei Comitati Soci e nella Leadership di chi è

chiamato a dirigere un Club.

**ESTENSIONE CLUBS**

È stata oggetto di un attento studio da parte del Comitato. Sono state individuate le località dove è possibile organizzare nuovi Clubs, sulla base di due criteri fondamentali: il rapporto Lions

popolazione, che dovrebbe essere intorno al due per mille, e la presenza di un substrato culturale nel territorio, valutato in rapporto alla esistenza di

Enti ed Istituzioni che sono sempre fonte di promozione culturale.

Attualmente i Clubs sono 68; è stato posto in "status quo" il Club "Mola di Bari Angioino" ed è stato organizzato un Club a Gravina di Puglia.

Lo stato dei Clubs è buono, quasi tutti hanno lavorato con efficienza; quelli in sofferenza sono stati riattivati grazie all'intervento di



Lions riorganizzatori. È doveroso da parte mia segnalare, inoltre, che alcuni Clubs sono in difficoltà, sia per il basso numero di soci, sia per motivi economici, per cui non riescono ad

*... chi è chiamato ad un compito, e lo accetta formalmente, ha il dovere morale di svolgerlo ...*

*... quello che colpisce è l'entità dell'esodo: circa il 6%. Ciò significa che, se questa tendenza continuasse, tra circa dieci anni la nostra Associazione chiuderebbe i battenti ...*

## 1° CONGRESSO DISTRETTUALE

esprimere una attività autonoma. Piuttosto che vedere scomparire questi Clubs, che pur in passato hanno dato lustro alla nostra Associazione, occorre implementare meccanismi per aumentare il numero dei soci o per tentare la fusione con altri Clubs della zona, secondo le procedure suggerite dalla Sede Centrale.

**BICENTENARIO DEL TRICOLORE**

È stato celebrato con molta

diritti, ma soprattutto dei propri doveri.

**FESTA DELL'AMICIZIA**

È una manifestazione che ricorre da diversi anni. Essa rappresenta certamente una occasione di incontro a livello circoscrizionale che serve a vivificare il sentimento di amicizia tra i Lions.

La prima, organizzata dalla 2ª Circoscrizione si è già svolta a Riva del Sole il 19 e 20 aprile. Per la 1ª

Circoscrizione si svolgerà il 28 e 29 giugno e per la 3ª Circoscrizione il 31 maggio.

**IL CONCERTO DI PRIMAVERA**

Ha avuto luogo il 17 aprile u.s.

Ha rappresentato un momento di incontro con il Rotary

International. Mi auguro che questa manifestazione venga istituzionalizzata e che diventi anche un momento di ricerca per una operatività comune nell'interesse del territorio.

**MOSTRA DI PITTURA**

Organizzata dal Comitato per le manifestazioni artistiche ed allestita, in occasione di questo Congresso, nelle sale dell'albergo che ci ospita, questa mostra espone le opere migliori degli studenti delle Accademie delle Belle Arti di Foggia, Bari e Lecce. Questa mostra ha la finalità di far conoscere e di valorizzare i nostri giovani talenti.

**DIPARTIMENTO INFORMATIZZAZIONE**

L'informatizzazione del Distretto è stata finalmente realizzata con la creazione di programmi che consento-

no le seguenti funzioni:

- Anagrafica dei soci (non ancora al completo perché mancano i dati di alcuni Clubs)
- Gestione attività del Distretto e dei Clubs
- Gestione dei Service
- Gestione delle manifestazioni distrettuali
- Gestione contabile.

È uno strumento che va migliorato e che deve consentirci quanto prima di collegarci con gli altri Distretti e con i Clubs, realizzando quella funzione di comunicazione in tempo reale da noi tutti auspicata.

**DIPARTIMENTO STAMPA**

È stata realizzata una rivista ricca di contenuti culturali di ampi orizzonti che ritengo sia stata molto apprezzata anche fuori del Distretto. Essa non ha avuto funzione di notiziario, compito che è stato svolto invece dal Lions-News redatto dall'addetto alle P.P.R.R..

**DIPARTIMENTO CONSULENZA LEGALE**

Il Dipartimento Consulenza Legale, dopo una approfondita valutazione, ha ritenuto utile proporre a questo convegno alcune modifiche allo Statuto e Regolamento Distrettuale. Modifiche che saranno oggetto di discussione nel pomeriggio.

**DIPARTIMENTO RELAZIONI INTERNE****Rapporti Lions - Leo**

Il rapporto Leo e Lions tra i due Distretti è stato molto intenso; mentre a livello di Clubs è stato piuttosto debole perché stenta la collaborazione tra il Club Lion padri- no e il Leo Club. Occorre molto impegno nel seguire questi Clubs Leo perché, come spesso è stato affermato, i giovani costituiscono la nostra risorsa umana. Molti Leo potranno essere i Lions di domani, Lions cresciuti ed



*Credo che la chiave di volta del problema stia nella*

*serietà dei comportamenti e ... nella leadership di chi è chiamato a dirigere un club.*

solemnità in numerosi comuni della Regione. Molti Clubs hanno quindi accolto l'invito da me rivolto in occasione dell'Incontro Programmatico; ciò ha contribuito certamente a rinnovare nelle nostre popolazioni, ma soprattutto a infondere nei giovani, i valori della Patria ed il senso dello Stato che, ancor più oggi, deve promuovere la giustizia, garantire la salvaguardia della libertà e costruire una società democratica in cui i cittadini abbiano la piena consapevolezza dei propri



educati secondo gli ideali Lionistici. D'altra parte, la stessa Sede centrale è convinta della necessità del passaggio Leo - Lions tanto da rinunciare alla quota di iscrizione per quei Leo che, dopo il compimento del 28° anno, volessero entrare nei Lions Club. Inoltre è allo studio la possibilità di suddividere i Leo nelle categorie Senior e Junior.

### Archivio Storico Distrettuale

Ha la sua sede presso la fondazione Mater Domini e si è dotato dell'attrezzatura necessaria. Si attende solo che i Clubs si decidano ad inviare il materiale per la catalogazione. L'archivio è definito storico perché serve a salvaguardare la memoria degli avvenimenti e delle persone che sono state le protagoniste di quegli avvenimenti. Senza memoria non vi è storia e senza storia non vi è futuro; tutto passa nell'oblio.

### Formazione Lionistica

Particolare impulso è stato dato ai corsi di formazione rivolti ai Presidenti ed agli Officers di Club con una partecipazione rispettivamente del 63% e dell'11%. Inoltre, quest'anno, la formazione ha interessato i nuovi Soci, con una partecipazione del 60%. Certamente non siamo al Top, occorre quindi intensificare il processo formativo, perfezionandolo ed estendendolo anche agli Officers Distrettuali.

### Service Distrettuali

Sono stati raccolti numerosi contributi, dei quali vi si dà contezza con gli elenchi esposti nelle bacheche.

Certamente altri fondi saranno raccolti perché molti Clubs attendono la fine dell'anno per elargire i loro contributi. È stata fatta una notevole opera di diffusione nelle riunioni circoscrizionali e di zona da parte degli Officers addetti, che si sono adoperati per organizzare manifestazioni per la raccolta fondi.

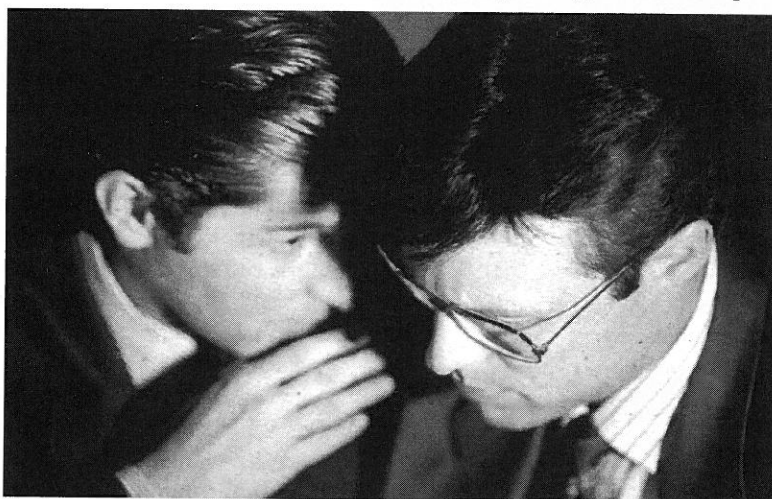
A questo punto devo però dirvi, gentili amici, che mi sono reso conto che si va diffondendo nella nostra Associazione quella cultura della diffidenza e del sospetto, quella cultura del blaterare che genera solo menzogne e che tenta di impantanare lo slancio solidaristico di coloro che vogliono aiutare i bisognosi ed i sofferenti. Questo è intollerabile. Mi riferisco alle luciferine insinuazioni che la Fondazione "Mater Domini", nota come

- estratto conto bancario
- visure catastali e della Conservatoria dei Registri Immobiliari



- certificato dei carichi pendenti del Tribunale.
- Da essi si evince solo la falsità delle notizie. Credo a questo punto di non aver altro da aggiungere se non dire all'amico Matteo che il calvario di Cristo si perpetua negli uomini di buona volontà e di grande fede ed ai fabbricanti di menzogne che essi non sono degni di appartenere a questa Associazione, non sono degni di appartenere alla comunità cristiana, non sono degni di appartenere a qua-

*L'archivio è definito storico perchè serve a salvaguardare la memoria degli avvenimenti ... Senza memoria non vi è storia e senza storia non vi è futuro; tutto passa nell'oblio.*



Pensionato Mamma Rosa, sia gravata da debiti, da mutui bancari, da ipoteche e, inoltre, come se non bastasse, si insinua anche che vi sarebbe in corso una indagine per falso in bilancio. Metto a disposizione di chiunque voglia controllare la seguente documentazione:

lunque consorzio civile. Ai semplici dubbiosi voglio chiarire che la Fondazione è un Ente Morale, e come tale ha una propria personalità giuridica, diversa da quella dei componenti il Consiglio d'Amministrazione; in caso di liquidazione (e non di fallimento, in quanto giuridica-

*... si va diffondendo nella nostra Associazione quella cultura della diffidenza e del sospetto ... che genera solo menzogne ...*

## 1° CONGRESSO DISTRETTUALE

mente non previsto per gli Enti non di lucro), ne risponde la Fondazione con il suo patrimonio che, attualmente, è valutato in circa sette miliardi di lire.

#### DIPARTIMENTO RELAZIONI ESTERNE

##### Gemellaggi

Abbiamo celebrato due gemellaggi interdistrettuali; uno con il Distretto YA, nella suggestiva cornice della Via Crucis a San Giovanni Rotondo; l'altro, con il 108 A, lo abbiamo celebrato ieri sera, rinverdendo indissolubili legami di amicizia e fratellanza. La cerimonia di ritorno avverrà a Campobasso, tra una settimana, in occasione del Congresso Distrettuale del 108 A.

##### Scambi Giovanili

Sono stati effettuati puntualmente e con ineccepibile regia; questa attività richiede comunque una maggiore attenzione da parte del Distretto per la parte riguardante l'organizzazione pratica ed anche amministrativa. Nel corso dell'anno è stato istituito il Campo Azzurro in collaborazione con il Distretto 108 A; esso si svolgerà dal 14 al 28 Giugno al Villaggio "Valentino", in agro di Castellaneta, ed ospiterà 10

giovani stranieri e 10 giovani italiani.

##### Service Interdistrettuali

Ho la netta sensazione che non siano stati molto onorati; probabilmente per scarsa



informazione, per scarsa conoscenza o piuttosto per scarso interesse per i service di carattere nazionale.

#### DIPARTIMENTO ECONOMIA E SVILUPPO

Il tema distrettuale di studio sulla "Cultura della Imprenditorialità con particolare riferimento a quella giovanile" così come i problemi inerenti l'importanza del turismo, quale risorsa economica per la nostra Regione, sono stati oggetto di incontri e dibattiti promossi da molti Clubs; ciò dimostra che avevamo visto giusto quando ponevamo al centro dell'interesse della nostra attività la rivalutazione e il rilancio delle nostre risorse naturali e culturali. Sull'argomento il Distretto sta organizzando una tavola rotonda che avrà per tema "La politica del Turismo in Puglia". Inoltre,

sempre il Distretto, sta organizzando un seminario sul tema del "Federalismo Fiscale".

#### DIPARTIMENTO "SCUOLA E PROBLEMI GIOVANILI"

Ha realizzato, con il patrocinio della

Regione Puglia, un corso di formazione per "Promotori ed Operatori di turismo culturale"; riservato a 40 giovani laureati, il corso è in via di svolgimento presso il santuario di S. Matteo, a San Marco in Lamis, e terminerà in giugno.

La finalità è quella di dare a questi giovani una preparazione specifica, per abituarli a promuovere e ad erogare un qualificato servizio turistico - culturale.

Alla fine del corso è prevista la costituzione di una cooperativa con concrete possibilità di lavoro. Il supporto tecnico scientifico è stato assicurato dall'Archeoclub di S. Severo. Se il risultato sarà positivo si prevede l'estensione ad altre aree della Regione.

Lo stesso Dipartimento ha in corso altri due progetti la cui realizzazione sarà completata nel prossimo anno sociale. Uno riguarda la *Dispersione Scolastica*, in particolare l'abbandono della Scuola Media. Compiuta l'indagine, saranno organizzati seminari con la partecipazione di esperti per discuterne le cause e le motivazioni. Al termine si elaborerà una strategia operativa al fine di prospettare un recupero allo studio o sbocchi professionali. L'altro progetto riguarda *l'educazione alla Solidarietà*, progetto che si fonda su una indagine conoscitiva presso alcune scuole

*Abbiamo celebrato due gemellaggi interdistrettuali; uno con il Distretto YA, ..., l'altro con il 108A, ... rinverdendo indissolubili legami di amicizia e fratellanza.*

*Questa indagine consentirà una conoscenza approfondita delle riflessioni, degli atteggiamenti e delle aspettative dei giovani sul tema della solidarietà.*





secondarie della Regione che ha coinvolto oltre 3000 studenti. Questa indagine viene effettuata in collaborazione con il Centro Pedagogico Meridionale di Bari, che ha curato l'impostazione e la redazione del questionario e che curerà l'elaborazione delle risposte e la stesura delle considerazioni conclusive.

Questa indagine consentirà una conoscenza approfondita delle riflessioni, degli atteggiamenti e delle aspettative dei giovani sul tema della solidarietà e sulle problematiche della società attuale. È prevista al termine una tavola rotonda per discutere le risultanze di queste indagini e la pubblicazione di un opuscolo da distribuire nelle scuole e presso le associazioni giovanili.

#### DIPARTIMENTO PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Propone il "Progetto Puglia - Infopoint Internet Lions 108 Ab" il cui obiettivo principale è quello di rendere fruibile ad un gran numero di utenti locali, nazionali ed internazionali, una notevole quantità di informazioni relative ai beni di carattere storico-architettonico, culturale ed ambientale della Regione Puglia. Tutto attraverso l'ormai consueto mezzo di navigazione della comunicazione che è Internet.

È un progetto ambizioso che richiederà tempo per la sua completa realizzazione, che è finalizzato a portare la Puglia in Italia, in Europa e nel mondo, via cavo, ed a creare, non solo rapporti umani, ma anche risorse economiche, incentivando la diffusione delle attività di tutto l'indotto che gravita nell'ambito del Turismo. Questo service sarà realizzato in collaborazione con il Politecnico di Bari e con la

Regione Puglia.

#### DIPARTIMENTO EDUCAZIONE SANITARIA E TUTELA DELLA SALUTE

Il Dipartimento Educazione Sanitaria e Tutela della Salute ha trattato i seguenti argomenti:

- "Denti e Benessere" organizzato in tre seminari circoscrizionali
  - "Il trapianto di cornea in Puglia alle soglie del 2000" tavola rotonda organizzata a Martina Franca
  - "Il termalismo come elemento di sviluppo turistico del territorio" tavola rotonda organizzata a Margherita di Savoia.
- Altri temi inerenti il Diabete, le Malattie Neoplastiche, l'Autismo sono stati trattati a livello di Club.

Dopo questo excursus sull'attività del Distretto ritengo di dover esprimere tutta la mia soddisfazione per quanto è stato fatto e realizzato dai Clubs e dai Dipartimenti. Soddisfazione che rinviene dalla constatazione che l'attività si è svolta in conformità degli indirizzi suggeriti all'inizio dell'anno. Indirizzi operativi che dovevano essere diretti verso i problemi del territorio e nei confronti delle problematiche giovanili. Siamo, amici, ancora all'inizio; abbiamo cominciato ad incamminarci su un nuovo percorso e come tutti gli inizi possono esservi incertezze e dubbi. Dobbiamo convincerci che possiamo fare ed osare di più. Dobbiamo forse accettare la provocazione concettuale di Michele Campione

ed essere consapevoli, che se siamo uniti, se agiamo con convinzione e coralmemente, possiamo ritenerci tra i poteri forti di questa società.

Avviandomi alla conclusione di questa relazione particolareggiata, forse lunga, ma doverosa nei confronti di quegli amici che hanno lavorato con tanta abnegazione e disinteresse, desidero richiamare la vostra attenzione su alcune questioni non più procrastinabili ma di fondamentale



importanza per il futuro della nostra Associazione. Questioni che richiedono riflessione e profonda valutazione da parte di noi tutti. Se si pone mente a tutto il movimento di volontariato che agisce, indubbiamente con merito, nella nostra realtà sociale, non si può non rilevare il notevole proliferare di associazioni di volontariato anche con identiche finalità. Tutto ciò determina conseguentemente, da una parte, una notevole competitività, se non vera e propria conflittualità, e, dall'altra, una contrazione degli spazi ope-

*Tutto ciò determina conseguentemente una notevole competitività, se non vera e propria conflittualità ...*

rativi delle possibilità di raccolta fondi.

Da qui la necessità, da più parti invocata, di regolamentare e controllare l'attività del cosiddetto "terzo settore" con il quale si indica l'ambito entro il quale vengono incluse tutte le Associazioni, gli Enti, le Fondazioni ecc., che operano nel settore del privato sociale, ovvero un settore economico tipico nel quale si coltivano e si sostengono valori morali, sociali e solidali, attraverso la produzione di beni e di servizi volti a migliorare le necessità del simbolo e della collettività. La notevole estensione di queste organizzazioni defini-

- l'esclusione dall'imposizione dei contributi corrisposti da amministrazioni pubbliche;

- la detraibilità e la deducibilità delle erogazioni liberali effettuate in favore delle ONLUS.

Dovrà prevedere inoltre espresse disposizioni statutarie delle stesse ONLUS dirette a garantire l'osservanza di principi di trasparenza e di democraticità, e misure dirette ad evitare abusi e fenomeni elusivi. Il che significa puntuali redazioni e pubblicazioni di bilancio e rendiconto.

Infine è previsto l'istituzione di un organismo di controllo (Authority) sull'attività delle

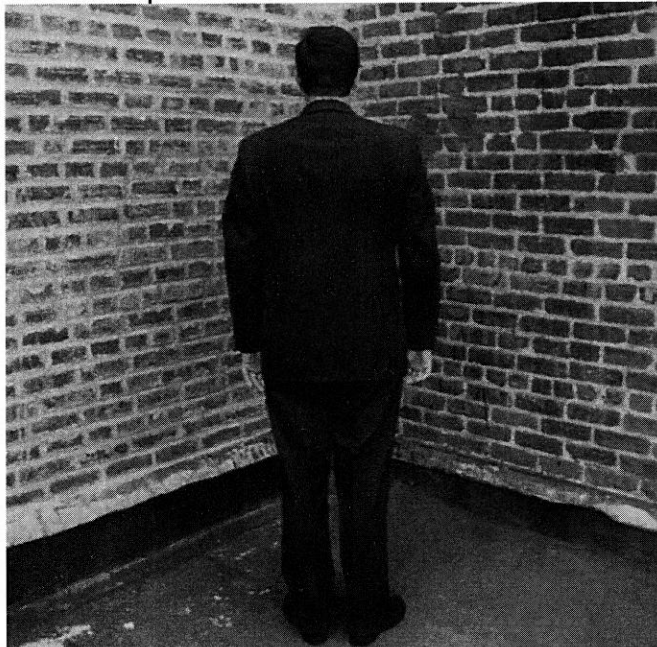
ONLUS con il compito altresì di sorvegliare sull'attività di raccolta fondi e di "sollecitazione delle fede pubblica attraverso l'impiego di mezzi di comunicazione". In riferimento alla costituzione

dei metodi di valutazione che permettano la utilizzazione di indicatori di qualità, adeguati alla realtà operativa delle ONLUS.

Si apre quindi una nuova strada che certamente farà chiarezza e richiederà sempre, attraverso un processo di responsabilizzazione personale, l'attuazione, anche in questo ambito, dei principi di managerialità e di aziendalizzazione.

Qual'è e quale sarà l'atteggiamento delle Associazioni di servizio ed in particolare della nostra Associazione di fronte a questa prospettiva legislativa?

È questa la questione forte che si pone alla nostra attenzione, e che non possiamo certamente trascurare o addirittura ignorare. I tempi cambiano e non possiamo più sorvolare sui problemi, pena l'annegamento in un mare di nullità esistenziale. È veramente il momento delle riflessioni a cui devono conseguire scelte responsabili: essere dentro o fuori dall'ambito del terzo settore. Nel primo caso, il nostro spazio operativo si allargherà, per le facilitazioni di carattere tributario di cui potremo usufruire ed aumenteranno le nostre potenzialità di servizio; tutto questo richiederà, da una parte, la creazione di particolari strumenti operativi (v. Fondazioni), dall'altra, una conduzione responsabile, il rispetto delle regole e degli obblighi contabili, l'abbandono delle logiche perverse che rifiutano il cambiamento, l'innovazione, in poche parole l'apertura di nuovi orizzonti. Nel secondo caso, il nostro spazio operativo si restringerà perché verranno meno le agevolazioni fiscali in caso di raccolta fondi, perché non potremo fruire dei contributi corrisposti dalle pubbliche amministrazioni e delle erogazioni liberali in quanto non deducibili se non effettuate, appunto, nei



... Nel secondo caso il nostro spazio operativo si restringerà

*perché verranno meno le agevolazioni fiscali in caso di raccolta fondi, ...*

te "no profit" o meglio "ONLUS" (ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE) ha indotto il Parlamento, onde evitare abusi e fenomeni elusivi, ad attribuire al Governo, con la Finanziaria del '97 (art. 3 - dal comma 186 al 193), la delega, secondo il criterio di unitarietà e di coordinamento, per il riordino della disciplina tributaria di questi enti no profit. La nuova legge, fra l'altro, dovrà prevedere:

- l'esclusione da ogni imposta delle raccolte pubbliche di fondi;

dell' Authority, si pone subito in evidenza il problema della valutazione qualitativa dell'attività (la total quality). Poiché l'attività delle ONLUS consiste nell'erogazione alle persone di servizi che certamente non possono essere standardizzati, non è possibile applicare, tout court, quei criteri di controllo, codificati dalle norme ISO; mutate dai processi produttivi. Rimane comunque la necessità della effettiva misurabilità dell'attività nel terzo settore che non può essere soggettiva ma richiede la ricerca delle tecniche e

confronti delle ONLUS. Potremo solo contare sulle contribuzioni dei soci e la nostra attività di servizi potrebbe diventare molto precaria e forse insussistente. In tal modo i Clubs, piano piano nel tempo, retrocederanno da Clubs di servizio a Circoli cittadini. Io credo che nessun vero Lion potrà accettare quest'ultima prospettiva, per cui ritengo che su questo argomento si dovrà discutere ampiamente perché altrimenti significherebbe sottrarci alla responsabilità di creare prospettive future alla nostra Associazione. Non dobbiamo temere l'eccessivo tecnicismo perché ritengo che con la nostra intelligenza, con la nostra cultura, con la nostra capacità operativa prevarrà la volontà di costruire una nuova strada che percorreremo insieme nell'interesse del bene comune. Una strada indicata sempre dalle finalità e dai principi etici che ispirano il Lionismo. Una strada che deve condurci alla costruzione di una società civile. L'idea della società civile, alla quale aspiriamo, incarna un ideale etico sociale che, se non riesce a far superare le esigenze conflittuali tra gli interessi individuali ed il bene sociale, almeno le deve armonizzare. Ed ecco quindi che accanto alla questione sociale, emerge la questione morale, in un momento moralmente ambiguo. Non possiamo risolvere i problemi sociali affidandoci ad una sorta di jacquerie o rintanandoci nell'ipocrisia del moralismo, come il Tartufo di Molière. Dobbiamo riconoscere e coniugare i principi morali che sono interiorizzati nel nostro essere, secondo la concezione Kantiana, con l'azione morale,

sostenuta dai filosofi dell'etica utilitaristica. La persona è unità di sentimento e di ragione; è interiorità ed azione. Per modificare la realtà bisogna quindi che l'azione morale degli uomini si inserisca sempre nel contesto sociale. "La morale, scrive Alberoni, è tanto più ricca quanto più affonda nella vita, quanto più è intrisa nella drammaticità della vita. Quando essa stessa diventa intensità di vita". Io ritengo che se noi saremo capaci di integrare l'idealità morale con la concretezza dell'azione, potremo creare un progetto teso a costruire, mediante la crescita interiore, una Società in cui l'uomo ritrovi la sua dimensione esistenziale e la sua dignità. Amici, ho terminato questa mia relazione; consentitemi pochi minuti perché io possa rivolgere a voi tutti i miei ringraziamenti; ai Presidenti, ai Delegati di Zona, agli Officers, ai Coordinatori di Dipartimento ed ai Presidenti di Comitato, ai Past Governatori che con un fervore da neofiti, ma con tanta esperienza, hanno notevolmente collaborato a costruire questo nuovo Distretto. Agli amici Pasquale Loizzi, Mimmo Cofano, Mimmo Sterlicchio, Eumeo Corrado, Ciro Colecchia, un grazie per l'affettuosa prova di amicizia e collaborazione. Un grazie ad Angelo Goffredo, impeccabile per la sua professionalità. E adesso consentitemi di abbracciare idealmente i Pretoriani: Gino, instancabile lavoratore, Armando uomo di

grande saggezza, Flora, donna di volontà forte e determinata.

Un grazie affettuoso a Peppino ed a Franco, autentici pilastri del Distretto, infaticabili lavoratori che con senso del dovere e con tanta umiltà hanno fatto oltre il dovuto.

A Gino Altobella, compagno di avventura, silenzioso osservatore, con il quale subito si è creata un'intesa fraterna, l'augurio più affettuoso.

A Carlo, che come l'amico dei versi di Tagore, ha vegliato a distanza.

Ed infine un grazie a due donne:

a Franca Nuzzi, da me definita scherzosamente la "sottosegretaria", per la silenziosa collaborazione; alla mia "coscienza critica", ad Anna, per avermi pazientemente sopportato nel condividere con me questa esaltante avventura.

E siamo veramente alla fine! Cari Amici, mi appresto a lasciare il mio ruolo, con la serenità di chi si è impegnato con senso di responsabilità, ma anche con l'amarrezza di non aver potuto fare tutto ciò che avrei voluto e forse dovuto fare, per non aver potuto essere più vicino ai Presidenti, come avrei voluto.

Ho però la consapevolezza

volezza che il compito di

ricominciare era difficile; ho lasciato una traccia, un solco; ho scritto, bene o male, la prima pagina della storia di questo Distretto. Agli altri il compito di continuare. Grazie.

